

IL “PREMIO ANDREA DURANTINI” HA COMPIUTO DIECI ANNI

SALVATORE G. VICARIO

Subito dopo avere costituito l'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia (ANSA) nel 1995, strutturata in ONLUS nel 2000, si presentò alla nostra attenzione la necessità di trovare una maniera per interessare all'attività associativa gli studiosi del territorio. Sapendo quanto difficile sia, per i ricercatori, pubblicare i loro scritti, la dirigenza diede subito vita a un organo di stampa, a edizione annuale, gli *Annali* – in bibliografia indicati come AANSA, ossia 'Annali dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia Onlus' – ove raccogliere gli studi prodotti non solo dai soci ma pure dai singoli studiosi che si fossero interessati ad argomenti pertinenti.

Abbiamo pensato inoltre, l'anno successivo, di istituire un premio che li stimolasse alla ricerca. L'idea di intitolare un premio ad Andrea, vittima di un incidente della strada, fu accettata con entusiasmo dai genitori, Maggiorina e Agostino Durantini.

Andrea era nato a Roma il 24 febbraio 1974 ed era scomparso tragicamente la sera del 4 ottobre 1990 per incidente motociclistico, sulla via Nomentana, nell'impatto contro un albero.



UNA FOTO DEL DECENNALE

Nacque così il *premio Andrea Durantini*, a cadenza annuale; negli *Annali* 1996 era stato tracciato il programma: *La prima edizione del premio sarà assegnata ad un giovane studioso per una ricerca di carattere scientifico avente per tema la storia e l'archeologia del territorio. La seconda edizione premierà una personalità che con la sua opera e i suoi scritti ne abbia illustrato il territorio. La terza edizione sarà assegnata a un alunno di un istituto superiore dell'area nomentano-cornicolana o della Sabina romana per una ricerca svolta durante l'anno scolastico su un tema proposto dalla commissione.*

Il premio – a rotazione triennale – consiste in un assegno di lire due milioni (oggi mille €), messo a disposizione dai genitori di Andrea; verrà assegnato da una commissione composta dal dott. Salvatore G. Vicario, presidente dell'Associazione, dalla prof. Maggiorina Tassi Durantini, dal prof. Fernando Gilotta, professore di Etruscologia presso la II univer-

sità di Napoli, dalla dott. Benedetta Adembri, funzionario della Soprintendenza archeologica del Lazio e dal dott. Eugenio Moscetti, ispettore onorario della Soprintendenza archeologica del Lazio.

Le decisioni della commissione sono inappellabili; i lavori, vincitori del concorso, saranno pubblicati negli Annali dell'Associazione.

Da allora, un anno dopo l'altro, abbiamo mantenuto l'impegno: nel 2004 abbiamo celebrato il decennale della nascita della rivista, i nostri *Annali*; nel 2005 abbiamo celebrato il decennale del “Premio Andrea Durantini”.

Il territorio – che mai aveva avuta una sua voce culturale periodica, oltre alle monografie edite sotto l'egida dell'ANSA (VICARIO, SAVATORE G. [a cura], *Nomentum, Lamentana, Mentana*, IPZS, Roma 1999; VICARIO SALVATORE G. - MOSCETTI EUGENIO [a cura], *Guidonia Montecelio città delle Ali*, IPZS, Roma 2003; VICARIO, SAVATORE G., *Fonte Nuova entra nella storia* con il saggio “Tra Nomentum e Ficulea, Il territorio archeologico di Fonte Nuova” di Eugenio Moscetti e Alessandro La Porta, IPZS, Roma 2004) – da quel 1995 ha avuto una sua voce che, partita in sordina, si è fatta oggi corposa e prestigiosa.

Pure il premio ha acquistato valenza nazionale, poiché è stato nobilitato – oltre che dagli studi sempre più qualificati, vagliati e premiati – anche dal suo conferimento a personaggi di eccezionale levatura internazionale; il primo, nel 1997, è stato conferito al prof. Federico Zeri, successivamente al cav. del lavoro signora Laura Biagiotti e al m° Franco Migliacci. Tutti, in prima persona, lo hanno ritirato nel corso di conviviali affollate ed entusiaste.

E devo pure ricordare che quest'anno 2006 è donato “alla Memoria” a un altro personaggio che a Fonte Nuova ha vissuto per mezzo secolo e ha chiuso la Sua parabola terrena: mons. Abate Carlo Egger.

Ma il ‘premio’ aveva già avuto un precedente: inserite nel programma del Panathlon Club Sabina Romana, ad Andrea, nel 1991, erano state intitolate delle borse di studio, volute dalla famiglia e assegnate nel corso di una affollatissima cerimonia svoltasi nella sede della ‘Scuola media G. Marconi’ di Monterotondo, su un tema che era scaturito proprio da una frase tratta dal diario di Andrea: *Ogni allenamento, ogni partita è particolare ed è sempre un'emozione nuova. Io e i miei compagni siamo come fratelli, nessuno è più e nessuno è meno. Nello sport, se uno pensa di vincere e basta, è sbagliato, perché quando uno gioca si confronta con gli altri e riconosce i propri limiti.*